

Dopo il fallimento dell'ultimo tavolo tecnico e la ripresa dei lavori c'è fermento e il Comitato "No antenna" annuncia un imminente presidio

# Ripetitore in via Savinio, i residenti non gettano la spugna

Amministratori locali e Università della Calabria valutano il da farsi

**Vittorio Scarpelli**

Non c'è pace per gli abitanti di via Savinio. Il fallimento del tavolo tecnico convocato per discutere dell'installazione dell'antenna per la telefonia mobile in zona Arcavacata, che si era tenuto a fine dicembre nel palazzo comunale di Rende - alla presenza del sindaco Marcello Manna, del rettore dell'Unical Gino Mirocle Crisci, nonché di alcuni rappresentanti della Tim, degli studenti dell'Università della Calabria e dei resi-

denti di via Savinio - è stato certificato dalla ripresa dei lavori.

Il sito individuato in origine per l'installazione del tanto temuto ripetitore è tornato a essere quello definitivo, nonostante il polverone sollevato in estate dagli studenti e dal Comitato "No Antenna".

Il rumore delle ruspe ha rigettato nello sconforto i residenti della zona di Arcavacata e gli immatricolati della Cittadella del sapere che, comunque, non ci stanno.

Nei prossimi giorni, infatti, è previsto una protesta pacifica (probabilmente nel luogo dove stanno procedendo i lavori) con l'intento di fermare nuovamente



La recinzione i lavori in via Savinio viaggiano in maniera molto spedita

le "rotative".

La questione antenna sta sta logorando i residenti di via Savinio che non hanno intenzione di accettare passivamente quanto sta accadendo. Se il 2018 si è concluso con una flebile speranza (nel corso del tavolo tecnico, l'azienda che ha commissionato la realizzazione dell'opera è stata messa al corrente del sito alternativo individuato da una équipe di tecnici dell'Università della Calabria) per gli abitanti di Arcavacata, il nuovo anno è iniziato nel peggiore dei modi.

**Tiritera infinita.** Sono state due le location alternative proposte alla Tim per ovviare alle preoccupazioni di residenti di via Savinio

e studenti dell'ateneo rendese. Entrambe sono state bocciate e il risultato è stato quello più temuto da tutti: l'antenna sarà realizzata esattamente dove era prevista da progetto. L'ultima soluzione respinta al mittente era prevista nell'orbita del quartiere studentesco "Monaci" (ma comunque a debita distanza dalle residenze).

Mesi e mesi di speranze disattese, malcontento manifestato in maniera civile, appelli mediatici, riunioni istituzionali andati in fumo ma, come detto, la parola "resa" non è contemplata nel vocabolario dei manifestanti che, presto, faranno sentire la propria voce.

E le Istituzioni? Il primo passo

effettuato dai componenti del Comitato "No antenna" e dagli studenti dell'Università della Calabria è stato invitare gli Enti interessati alla vicenda a intervenire nell'immediato. Sia il rettore Crisci che il sindaco Manna hanno offerto rassicurazioni e faranno il possibile per trovare un'ulteriore soluzione, anche se ormai il più sembra fatto (i lavori viaggiano spediti: nei giorni scorsi è stata completata addirittura la recinzione che circonda il ripetitore per la telefonia mobile) e le speranze di residenti e "inquilini" dell'ateneo di Arcavacata si assottigliano sempre di più. Ma di accettare tutto ciò senza batter ciglio non ci pensano proprio.